



EDOARDO ALDO CERRATO, C. O.
Vescovo di Ivrea

**Messaggio alla Diocesi
per la S. Quaresima 2014**

Mercoledì delle Ceneri, 5 marzo 2014

Carissimi Fratelli e Sorelle, buon cammino!

1. Sulla soglia di questo tempo santo, lo scorso anno ho richiamato, della Quaresima, un elemento essenziale: l'iniziativa è di Dio che ci chiama a conversione; i passi che la Chiesa ci indica per il cammino verso la Pasqua – preghiera, digiuno ed elemosina – sono risposta alla Grazia che Egli ci offre.

Alla luce di questa convinzione, vorrei chiedere quest'anno che i passi quaresimali siano compiuti *anche* in relazione all'impegno che ci siamo presi e che si sta attuando, per ora nell'ambito delle Vicarie foranee: una valutazione seria e serena del servizio pastorale in Diocesi per prepararci – sacerdoti, diaconi e laici – a rispondere con novità di mente e di cuore alle circostanze in cui siamo chiamati a svolgere il nostro servizio, con uno sguardo realistico rivolto alla situazione delle nostre comunità, ma anche ai molti – forse i più – che ne sono fuori e verso i quali la missione ci sollecita.

Se la preghiera è ascolto di Dio e supplica, lode, ringraziamento al Signore; se il digiuno è distacco da sé e da una visione mondana della vita; se l'elemosina è condivisione e impegno di solidarietà, come non pensare che la "exercitatio" quaresimale debba pure riferirsi a questo impegno che caratterizza l'anno pastorale nella nostra Chiesa?

L'analisi della situazione, a cui la scarsità di Clero (ma non è solo questa la ragione) ci induce con urgenza, comporta che si valutino ragionevolmente le situazioni e le forze a disposizione, che si cerchino soluzioni adeguate, ma anche che si preghi, e si preghi molto; che ci si impegni a non mettere se stessi, e magari il proprio comodo, davanti alle esigenze del servizio al Regno di Dio; che ci si eserciti a condividere servendo e lavorando insieme, anche più e meglio di quanto si è fatto e si sta facendo.

In questa prospettiva, un supplemento di esercizio non è sicuramente inutile da parte di tutti, Pastori e fedeli. Questa Chiesa che al Vescovo è stata specificamente affidata, e di cui egli dovrà rendere conto a Dio, è di tutti, poiché da tutti è costituita, e a tutti sarà chiesto conto dal Signore della messe.

Per guardare avanti davvero, cioè nella verità, è indispensabile una verifica sui metodi, le impostazioni, i frutti del nostro servizio, sullo spirito con cui abbiamo lavorato e lavoriamo nel campo del Signore. Non basta, evidentemente, descrivere le situazioni; occorre valutarne le cause alla luce di Dio accolta in un vero impegno di conversione.

2. In questa Quaresima le Comunità parrocchiali, i Movimenti e le Associazioni certamente intensificheranno, secondo la migliore tradizione, l'impegno nella preghiera, nell'ascolto della Parola di Dio, nella catechesi, anche degli adulti, nell'attenzione ai fratelli.

Da parte mia chiedo ai fedeli *laici*, in questo tempo santo, oltre che una più consapevole partecipazione alla S. Messa domenicale, di fare ogni sforzo per partecipare alla *S. Messa* anche nei giorni feriali: almeno in qualche giorno della settimana, per chi non può farlo quotidianamente.

Lo chiedo in modo speciale ai *giovani*, anche in vista della "missione" ai loro coetanei che si trovano ai margini del cammino di fede o del tutto fuori. Il vostro rinnovato rapporto con Cristo vivo e presente nella SS. Eucarestia vi aiuterà, cari amici, ad essere più generosi e coraggiosi nel proporre con semplicità, nelle più varie circostanze di ogni giornata, con la vostra vita e anche con la parola, la bellezza dell'incontro con Dio che si è fatto uomo per la felicità dell'uomo. Questo, infatti, è ciò a cui vi ho sollecitati all'inizio dell'anno pastorale proponendovi la "Missione dei giovani ai giovani".

Ai *bambini* e ai *ragazzi* chiedo, nel loro cammino quaresimale, di imparare bene le principali preghiere e di proporre ai famigliari di recitare insieme ogni sera il Padre nostro e l'Ave Maria.

3. Chiedo a tutti, inoltre, di accostarsi consapevolmente al *Sacramento della Penitenza*. E a tale scopo rivolgo ai Sacerdoti un convinto invito a intensificare, in questo tempo, la disponibilità alle Confessioni, anche al di fuori delle "Celebrazioni penitenziali".

Il Vescovo sarà a disposizione per le Confessioni a Ivrea nella chiesa del SS. Salvatore tutti i venerdì di Quaresima dalle 15 alle 18,30. Per gli studenti, che giungono numerosi in Città da vari luoghi, in S. Salvatore sarò a disposizione, al termine delle lezioni, tutti i venerdì dalle 13 alle 15, anche dopo Pasqua, fino alla fine dell'anno scolastico.

4. Tra le diverse *iniziative di carità* a cui la Quaresima ci chiama a rispondere (come non ricordare l'impegno della "Caritas", della "S. Vincenzo" e di varie altre associazioni operanti in Diocesi a favore dei più poveri?) c'è l'impegno della "*Quaresima di Fraternità*" finalizzata ad aiutare le missioni diocesane in Brasile e in Africa.

A tale proposito desidero richiamare quanto il Santo Padre Francesco ha scritto alla Chiesa nel Suo Messaggio per la Quaresima: «Dio non ha fatto cadere su di noi la salvezza dall'alto, come l'elemosina di chi dà parte del proprio superfluo con pietismo filantropico. [...] Ad imitazione del nostro Maestro, noi cristiani siamo chiamati a guardare le miserie dei fratelli, a toccarle, a farcene carico e a operare concretamente per alleviarle. Cari fratelli e sorelle, questo tempo di Quaresima trovi la Chiesa intera disposta e sollecita nel testimoniare a quanti vivono nella miseria *materiale, morale e spirituale* il messaggio evangelico, che si riassume nell'annuncio dell'amore del Padre misericordioso, pronto ad abbracciare in Cristo ogni persona. Potremo farlo nella misura in cui saremo conformati a Cristo, che si è fatto povero e ci ha arricchiti con la sua povertà. La Quaresima è un tempo adatto per la spogliazione; e ci farà bene domandarci di quali cose possiamo privarci al fine di aiutare e arricchire altri con la nostra povertà. Non dimentichiamo che la vera povertà duole: non sarebbe valida una spogliazione senza questa dimensione penitenziale. Diffido dell'elemosina che non costa e che non duole».

Carissimi Fratelli e Sorelle, saliamo alla Pasqua con il cuore ed il volto lieto, con «l'operosità della fede, la fatica della carità, la fermezza della speranza» (I Tess. 1,3).

Con la più cordiale Benedizione

aff.mo nel Cuore di Cristo

✠ Edoardo, Vescovo